

Tempio della ricerca di base

Ma aperto al mondo imprenditoriale, come dimostrano collaborazioni e brevetti

Otto settori di ricerca, tredici corsi di dottorato, dodici laboratori sperimentali, 240 studenti attualmente iscritti di cui 85 donne e 75 stranieri. La Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste dal 1978 promuove corsi post laurea per il conseguimento del titolo di Doctor of Philosophy (PhD), titolo accademico riconosciuto a livello internazionale, formalmente l'equivalente del dottorato di ricerca italiano. Da allora sono oltre 800 gli studenti che dalla Sissa hanno mosso i primi passi nel mondo della ricerca in matematica, fisica e neuroscienze.

"Ogni anno selezioniamo circa settanta studenti, provenienti da tutto il mondo, assegniamo loro una borsa di studio per l'intera durata del programma formativo offrendogli percorsi personalizzati, per sviluppare linee di ricerca in piena autonomia con la supervisione dei nostri docenti". È entusiasta **Stefano Fantoni** nel tratteggiare il ritratto della Scuola che dirige dal 2004.

"Un'università dall'ambiente internazionale - precisa -, dove le lezioni si svolgono in inglese. Lo staff si impegna quotidianamente per garantire un'atmosfera favorevole allo studio, alla concentrazione e degli standard qualitativi molto elevati che diano ai dottorandi la possibilità, una volta terminato il percorso formativo, di scegliere tra un ampio ventaglio di opportunità lavorative nel modo accademico internazionale, e non solo".

- In questa particolare fase economica qual è il ruolo della Sissa?

"La Sissa è un'istituzione universitaria che vuole essere motore di sviluppo socio-economico per il Paese, per questo cerchiamo di favorire il trasferimento tecnologico. Nel 2007 abbiamo istituito un Servizio per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione della ricerca, proprio con lo scopo di favorire la valorizzazione economica dei risultati scientifici delle ricerche condotte all'interno della scuola e promuovere lo sviluppo e l'ideazione di nuove tecnologie con rilevanza applicativa. Con



Stefano Fantoni

“ Stiamo sviluppando nuove iniziative legate a matematica, energia e ambiente ”

questi obiettivi diamo spazio a sperimentazioni di carattere tematico, formativo e strategico per aprirci ulteriormente nei confronti del mondo imprenditoriale e della società. In particolare, cerchiamo di valorizzare il dottorato di ricerca: perché in Italia il mondo non accademico, industriale e finanziario, ancora non conferisce il giusto riconoscimento a chi consegue questo livello avanzato di formazione. Noi stiamo lavorando affinché anche l'Italia diventi un

Paese normale e si impegni a costruire la nuova classe dirigente partendo dai giovani che si sono formati con la ricerca e per la ricerca".

- In che modo la ricerca e l'alta formazione possono contribuire allo sviluppo economico?

"Ritengo che non si possa pensare al trasferimento tecnologico, realmente innovativo, senza avere alle spalle la ricerca di base, fondamentale punto di partenza di qualsiasi innovazione. La ricerca di base è l'anima del trasferimento tecnologico".

- La scuola che dirige che rapporti ha con il mondo imprenditoriale?

"La Sissa è una sorta di tempio della ricerca fondamentale, ma è completamente aperta al mondo industriale e imprenditoriale. In questa direzione si collocano il nostro impegno nell'ambito del Distretto del mare, la titolarità di brevetti, soprattutto nel settore delle biotecnologie, e l'attività connessa all'information technology. Nel corso degli ultimi anni, in particolare, sono stati avviati proficui rapporti di collaborazione con enti e imprese, quali per esempio Eurotech o Spin, sono state costituite nuove società spin-off e

sviluppati brevetti. Per esempio, abbiamo appena venduto un brevetto a una grande multinazionale farmaceutica. Inoltre, collaboriamo attivamente alla progettazione di Grid computing, una rete di supercomputer che rappresenta un'opportunità per il mondo della ricerca e una piattaforma tecnologica avanzata per l'industria".

- Avete nuovi progetti in cantiere?
"Al momento stiamo sviluppando nuove iniziative legate alla matematica applicata, all'energia e all'ambiente".

- Assieme agli atenei di Trieste e Udine, la Sissa è la terza università della regione. Cosa ne pensa del riassetto del mondo universitario regionale?

"L'operazione che la Regione sta cercando di fare nella direzione di coordinare l'attività formativa universitaria è senz'altro positiva. A mio avviso è, infatti, auspicabile riuscire a realizzare una sorta di cartello delle tre università del Friuli Venezia Giulia con agganci transfrontalieri, penso per esempio alla vicinissima Slovenia, e interregionali, con il Veneto e il Trentino innanzitutto. Un set universitario che si coordina in campo formativo e informativo, come l'Università della California per esempio, avrebbe sicuramente maggiore forza per attrarre gli studenti".